

Venezia d'inverno Un «castello fantastico»

Un «pacchetto» del consorzio Promove per catturare il turista dei mesi freddi. Sconti e scoperte grazie al «by night» da rilanciare



Dalla nostra redazione
VENEZIA — Quando, qualche anno fa, venne in mente a qualcuno di accontentare la curiosità dei visitatori invernali offrendo loro un «thé nelle sale di uno dei più nobili e famosi palazzi veneziani, molti in città decisero che potevano finalmente permettersi di giudicare il «Turista» una sottospecie umana incapace di distinguere la verità dalla finzione grossolana. «A questi, che giurano di voler vedere Venezia per via della sua elevata consistenza culturale, andrebbe bene anche una Venezia di cartone, oppure una immagine sonora della città raccontata da un esercito di rumori da uno studio radiofonico», dicevano così, armati di una intransigenza diffidente ed orgogliosa, molto parolata in verità, che oggi sembra uno dei pochi puntelli in grado di sorreggere quel fantastico castello quasi senza fondamenta (acqua salssedine hanno nei secoli

cancellato milioni di palli conficcati nel fango) che si chiama Venezia.
Forse c'è del vero in quell'appunto, comunque la «finzione» ha avuto successo e adesso quella capatina di gruppo nelle sale da tè di Palazzo Mocenigo (sale impegnative, tutte stucchi preziosi, affreschi e tele a tutta parete e poltroncine settecento e servizi d'epoca) è diventata, da un lato, uno dei motivi di grande soddisfazione del turista invernale che lascia la città ed insieme una sorta di immagine-simbolo di una campagna fortunata avviata, con l'esperienza artificiale di Palazzo Mocenigo, dal «Promove», un consorzio misto (pubblico e privato) nel quale si ritrovano, negli anni in cui stava esplodendo il turismo di massa, attorno agli stessi obiettivi Comune, albergatori, esercenti e commercianti, Camera di commercio e Azienda Autonoma.
Allora, Venezia d'inverno

aveva spesso intuito dietro le quinte logistiche di Piazza S. Marco, di Palazzo Ducale e di Canal Grande, e dietro quelle atmosferiche (il sole, il caldo, l'estate) una profondità dell'ambiente a lui costantemente negata; e già attraverso la città nella nebbia e sotto la pioggia, calpestando le stesse pietre d'Istria, immolando a sostituire il fondo estivo con quello invernale gli ha regalato l'emozione di un trekking straordinario.
Affare fatto: in poco tempo le percentuali relative all'occupazione media degli alberghi cittadini nel periodo invernale sono salite fino a superare la metà dei valori (65,7% lo scorso anno) toccati nei mesi tradizionali; un affare in espansione, poiché la città è in grado di promettere e di garantire al turista invernale una situazione psicologica, molto ricercata dalla nostra civiltà: il «galleggiamento».

contare i soldi intascati durante la settimana e non gli passa neanche per la testa di riaprire i battenti il settimana dopo, e così la città, dopo le 20, e di domenica dall'alba alla sera, è sempre un fantastico castello ma deserto e il vecchio detto della «Venezia Benigna ai feressteri» (pescato dal cinquecentesco testo della Venexiana) ma non suona troppo bene.
Qualche tentativo, al «Promove», lo hanno fatto, ma molto modesto e con scarsa convinzione. Nel sacco dell'offerta restano: le serate alla Fenice, tutte di altissimo livello, il Casinò, il night club Martini che (come dice l'invito inserito nel broccetto del «Promove») «è lieto di offrire gratuitamente ai propri ospiti dopo la propria ammissione, il cocktail «Venezia d'inverno» di sua creazione; infine, la discoteca El Souk, non proprio kolossal ed è tutto, se fra noi c'è un paio di bar coraggiosi.

Toni Jop



L'avventura Il viaggio

7mila km di Africa in camper

Il mezzo usato è uno dei più piccoli camper, la Panda «Caboto» 4x4, due posti letto più una tenda sul tetto, collaudata nella Parigi-Dakar; il percorso è di 7 mila chilometri (15 febbraio-7 marzo); il raid si intitola Roma-Abidjan, 7 mila pazzi-pazzi chilometri dal Mediterraneo all'Oceano Indiano attraverso la Tunisia, l'Algeria, il Niger, il Burkina Faso (ex Alto Volta) e la Costa d'Avorio. Per circa 1000 chilometri si attraversa il Sahara; le tappe previste: Tunisi, Netta, El Golea, In Salah, Arak, Tamarrasset, In Guezam, Agadez, Niamey, Ouagadougou, Ferké, Yamoussoukro, infine Abidjan. Deserto, il terribile Sahel della fame, altipiani, foreste pluviali, grandi parchi, giungla, la carovana temeraria oserà molto. Alla fine, godrà un meritato riposo al villaggio Valtur «Les Palétuviers» di Abidjan.
Le richieste di partecipazione sono state 18 mila, i posti da approntare nel deserto circa 15 mila; il costo lire 2.800.000 a testa (21 giorni di viaggio) comprensivo del volo Roma-Abidjan, assistenza tecnica e medica, pasti, pernottamenti e, naturalmente, il camper. Parenti e amici che volessero raggiungere gli «eroi del Sahara» per una settimana — tutto compreso (anche il volo) — appunto al villaggio «Les Palétuviers», tariffa speciale di lire 900 mila. È una proposta Saffari, tel. 06.6546941.

Cuba regina il meglio in 8 giorni

Otto super giorni; questo «Avana e tour di Cuba», consente non solo di visitare l'Avana (il suo vecchio centro coloniale, i suoi musei, le sue famose sette spiagge), ma di conoscere i posti più splendidi della dorata isola.
Così si vedrà Soroa, l'«arcobaleno di Cuba», dove nascono le più belle orchidee del mondo; e Guamà, ricostruito villaggio indio su palafitte; Trinidad, leggendaria città-museo dell'architettura coloniale; Cienfuegos, la perla del sud, ex rifugio di pirati, con il secolare castello di Jagua e la spiaggia di Rancho Luna; Santa Clara, antico insediamento indio tra le piantagioni di canna da zucchero; e Varadero, bellissima striscia di terra incuneata nel mare di stupefacente blu, ricchissima di spiagge e attrattive, locali notturni e ristoranti (non lasciarsi scappare l'occasione di mangiare a «Las Americas», stupendo villa-costruita da una miliardaria Du Pont De Nemours e ora trasformata in ristorante con le sale ancora arredate con i mobili originali usati dalla ricchissima famiglia).
Naturalmente, aragoste, sambe e rum; ma anche tante attività sportive, sci nautico, surf, tennis, equitazione, anche una meravigliosa pesca subacquea di crostacei e coralli. Italturist offre l'intero tour (sino al 28 aprile) per circa 1.350.000 lire.

Le notizie

- Pronta la nuova «Guida dello sciatore»**
È in vendita la nuova «Guida dello sciatore», l'annuario delle piste di sci 1985, edito dalla Milano Sole Editoriale. Località per località, il volume indica gli impianti risalita, le piste di discesa e di fondo, i servizi, gli alberghi, i campeggi, le piste di innevamento artificiale, nonché scuole di sci invernali e estive, indirizzario delle pro loco e aziende di soggiorno. Costa 10 mila lire.
- Il Garda rende omaggio a Goethe**
Sulle orme del soggiorno gardesano di Goethe nel corso del suo primo celebre viaggio in Italia: con questa motivazione la Comunità del Garda ha deciso di ricordare il grande poeta tedesco, creando due comitati — uno scientifico, l'altro organizzativo — ai quali è stato affidato il compito di predisporre un ciclo di manifestazioni celebrative.
- Francobolli turistici**
Francobolli turistici saranno messi nel 1985 dal ministero delle Poste. Per il Nord è stata prescelta Merano; per il Centro, Castiglione; per il Sud, Capri e per le Isole, Aci Trezza. Altri francobolli raffigureranno quattro belle ville (in Lombardia, Toscana, Sicilia, Val d'Aosta) e il Sacro Monte di Varallo e una manifestazione folkloristica ancora da designare.
- Arrivate le «stelle» per gli alberghi**
Da quest'anno scompaiono gli alberghi di prima, seconda e terza categoria, arrivano le «stelle», secondo le norme della nuova classificazione alberghiera contenuta nella legge quadro sul turismo. Cinque stelle per gli alberghi di lusso, quattro per la prima categoria, tre per la seconda e le pensioni di prima, due per la terza e le pensioni di seconda e una stella per gli alberghi di quarta categoria, le pensioni di terza e le locande.
- Mobilizzazione popolare per il parco del Pollino**
Quattromila firme sono state già raccolte in calce alla petizione popolare promossa dai sindaci della zona e dalle associazioni naturalistiche per la costituzione del parco e della comunità montana del Pollino. Regio degli ultimi esemplari di una classificazione alberghiera contenuta nella legge quadro sul turismo. Cinque stelle per gli alberghi di lusso, quattro per la prima categoria, tre per la seconda e le pensioni di prima, due per la terza e le pensioni di seconda e una stella per gli alberghi di quarta categoria, le pensioni di terza e le locande.
- Regione Puglia: 127 miliardi per turismo**
Per lo sviluppo delle infrastrutture al servizio del turismo, la Regione Puglia ha deciso una stanca di 127 miliardi nel triennio 1984-86 di 127 miliardi. Previ un centro regionale congressi a Bari, tre centri direzionali-pilota nel Foggiano, in provincia di Lecce e in Val d'Itria, miglioramento dei collegamenti marittimi, strutture sanitarie e sportive, restauri artistici nelle isole Tremiti.
- Usa a Finlandia al Bit 85**
Al Bit 85 (Borsa internazionale turismo) in svolgimento a Milano dal 21 al 25 febbraio presso la Fiera di Milano (50 mila metri quadri di esposizione) saranno presenti — novità assoluta — anche gli Stati Uniti (con i 23 milioni di turisti che ogni anno si recano all'estero, detengono il primo posto assoluto nel mercato turistico internazionale). Presenti per la prima volta anche i finlandesi: nel loro padiglione sarà allestita una vera «skata», la tradizionale tenda conica coperta da peli di renna.
- Palazzo delle feste a Bardonecchia**
Per il rilancio di Bardonecchia, in Val di Susa, è in testamento un palazzo dei congressi, anzi «delle feste»: un classico esempio di stile liberty, costruito nel 1929 ed ora ristrutturato dopo decenni di abbandono.
- Turismo romagnolo: 3 miliardi Promotur**
Investirà 3 miliardi nell'85, pro turismo in Emilia Romagna, il Consorzio per la promozione e propaganda turistica (Promotur): tale sforzo finanziario è finalizzato al recupero di quei mercati che, come la Gran Bretagna, hanno fatto registrare una certa flessione e all'ulteriore sviluppo del mercato italiano.

Programma-sole Multiproprietà coop per una «casa a tempo»

BOLOGNA — Le cooperative dell'Emilia Romagna entrano nella multiproprietà. Come è noto, già 30 mila sono gli italiani — di estrazione media e medio-alta — che hanno scelto il nuovo modo di fare vacanza, acquistando una «casa a tempo», godibile per un determinato periodo l'anno. Nata in Francia trent'anni fa, diffusissima in USA, la multiproprietà è di fresca data in Italia, dove in pochi anni ha però ottenuto un notevole successo: sia di clientela (l'alto costo della vacanza spinge la famiglia media a trovare soluzioni alternative all'albergo), sia di investimenti (sono in campo gruppi immobiliari piccoli e grandi, e alcune multinazionali, dalla Sofintur alla Multiproprietà, Valtur, Gedeco, Invest, Calabramare, e tante altre sigle, almeno una trentina).
Il gruppo delle cooperative che si muove sul fronte casa-vacanze (in multiproprietà, multiso, proprietà frazionata) è formata da 9 specialiste del ramo: Abitcoop-Modena; Ansaloni-Bologna; Betulla-Reggio Emilia; Casa Coop 1-Ravenna; Casa Coop 2-Lugo; Casa Coop 3-Faenza; La Nuova Speranza-Parma; Murri-Volpi; Bologna; Piacenza 74-Piacenza. Ma naturalmente il programma è aperto ad altri operatori, imprese private, aziende turistiche.
«Programma Sole», questo il nome dell'intervento Coop, mette radici in

Turismatica Qui e subito tutta la lista degli alberghi

ROMA — Sul piccolo schermo antracite, appaiono all'improvviso nitide scritte verde smeraldo, brillanti e veloci; il dito schiaccia un pulsante, s'ode un breve intelligenza ronzio, la macchina lavora; tempo 10 secondi e la scritta è completa. Sappiamo così, esattamente alle ore 18,37 del 10.1.1985, da Roma, quali alberghi e di quale categoria sono aperti e disponibili per esempio a Rimini centro (ma potrebbe essere qualsiasi altra città).
È il miracolo Aci-Unibit, la diavolena elettronica che permette, in tempi reali, cioè qui e subito, in meno di un minuto, di avere la lista degli alberghi con carta, disponibili, completa di telefono, indirizzo, servizi garantiti, dal garage, al ristorante, piscina, tennis, custodia piccolissimi animali.
Il servizio è in funzione presso le agenzie Actour, gli uffici Aci, ai valichi di confine, le aziende di soggiorno e tutti gli altri uffici informazioni collegati ai videoterminali.
L'ultimo impianto in ordine di tempo è quello effettuato recentemente all'aeroporto di Fiumicino, il primo tra i grandi scali del mondo dotato di un simile servizio. Basta rivolgersi all'ufficio Aci dell'aeroporto, e nel giro di pochi secondi, il cliente è servito: può avere la mappa completa delle disponibilità alberghiere, secondo le varie categorie e con tutti i servizi previsti, non solo di Roma, ma dell'intero Lazio.
Fiumicino è un collegamento di questi giorni, ma in meno di quattro anni, la «casa» ha camminato speditamente: 90 punti di diffusione dati, oltre 60 città piccole e grandi collegate, 5 mila alberghi, e 30 nuovi centri saranno dotati nel corso dell'85. Sono già nel circuito Val d'Aosta (ufficio Aci al Traforo del Monte Bianco) Torino, Cuneo, Alessandria, Milano, Tarvisio, e via via Bologna, Rimini, Cesenatico, Pesaro, Firenze, Viareggio, Piombino, Palermo, ecc.

Lassù in Valtellina Campioni del mondo in gara



Via al campionato mondiale di sci in Valtellina: «trionfale» ritorno in Italia dopo 15 anni. Gli organizzatori sprizzano orgoglio ed efficienza. Le prove sono sette a Bormio, tre a Cortina, 20 a Livigno. Il trionfale ritorno costerà circa 23 miliardi (il 50 per cento di investimento intorno ai 17 miliardi), quelle organizzative intorno ai 7); monodivisione, stampa da tutto il mondo (oltre 400 i soli giornalisti). Cortina, Bormio, Livigno, San Simone, Piosassa, Pian delle Betulle. «Siamo una leggenda», dice l'assessore regionale al turismo Orazio Picciotti Crisafulli, facendo riferimento alla grande bellezza dei luoghi.
Bormio (4 mila abitanti), con oltre 50 alberghi e pensioni, presenta cento chilometri di piste, una ventina di impianti, l'ultimo dei quali viene inaugurato proprio in occasione del campionato: vero «gioiello», è una cabinovia modernissima, design di Pininfarina, con portata di mille persone l'ora, che collega Bormio al Ciuk, e attraversa il paesaggio più favoloso della pista «Stevio». Una pista fantastica, certo, con una pendenza del 70 per cento, da 140 chilometri l'ora, alla cui gloria sono stati sacrificati migliaia di alberi, senza contare sventramenti in zone soggette a vincolo paesaggistico. «Un disastro ecologico», ha definito la Lega per l'ambiente. La Regione, per facilitare gli spettatori, che si prevedono numerosissimi, ha pubblicato un opuscolo con tutti gli itinerari che portano alla zona delle gare. I biglietti per accedere alle piste costano dalle 5 alle 20 mila lire, riduzione del 50 per cento per i ragazzi al di sotto dei 12 anni. Segnaliamo, per chi vuole altro dopo il tutto-sci, possibili visite ed escursioni: le Vecchie Terme (già note a Pignone il Vecchio), il Museo civico di Palazzo De Simone a Bormio, i graffiti camuni a Capo di Ponte, il Museo Valtur a S. Caterina Valfurva, l'Abbazia di Piona a Chiavenna; ricordiamo che tra Sondrio e Chiuro scorre una delle «strade più belle del mondo». E per la cucina locale: trotte e funghi porcini, bresola affumicata, pizzoccheri, canosio e lepre in salmi, focacce ripiene di mele e noci, polenta taragna (con il butiro, formaggio della Val Gerola), miele, uccelli scappati (tra i vini, il gran Sassella, il Grumello, il Valgella).

Sugli sci all'estero

«Terza generazione» in Francia
Per i «grandi sciatori», segnaliamo Les Arcs, stazione invernale della Savoia, di fronte al Monte Bianco, in una zona di grandi boschi, composta da 4 villaggi, 5 alberghi, 20 residenze, cliente internazionale. Ultima nata del gruppo, Arc 2000, è una stazione di alta montagna, in una zona dominata dal massiccio dell'Aiguille Rouge, vetta di 3226 m., e dotata di piste di velocità adatte appunto ai «grandi sciatori». Les Arcs è un esempio dei cosiddetti insediamenti della «terza generazione», progettati solo per lo sci e realizzati in alte quote, allo scopo di garantire un innevamento certo al 100 per cento. Altra caratteristica, la vastità dello spazio sciabile, da un minimo di 150 a un massimo di 470 chilometri di piste, tutte collegate sci ai piedi.
I prezzi, anche, non sono da buttar via. In periodo di bassa stagione, da gennaio a marzo, per sei notti in un appartamento dotato di tutti i confort, + biancheria, + skis, + pass 6 giorni per oltre 600 km di pista, + pulizia finale, + piscina, + scuola sci, + sauna, + 6 ingressi al cinema, L. 180.000 a persona. L'offerta è di International Sky Holidays di Bologna.
Buone proposte sovietiche per lo sci di fondo. Ma non solo sci: c'è il fascino del viaggio, con tappa nelle più belle città russe. Ecco alcuni tours proposti (Italturist e Pubblico). Otto giorni di sci di fondo tra Mosca e Suzdal. Passeggiate al mattino nella immensa neve, al pomeriggio visite guidate a Mosca. Prezzo tutto compreso (incluso volo andata e ritorno) lire 690.000. Otto giorni sci di fondo a Leningrado, soggiorno base presso il motel Camping «Olgino» (categoria A superiore) nel cuore di una zona pittoresca, con percorsi scilistici che si snodano lungo la riva del lago di Finlandia. Oltre lo sci, passeggiate in troika. Tutto compreso, lire 725.000. Sci di fondo a Kallin, sul Volga, 160 km da Mosca. Piste tutte pianeggianti, in mezzo a un bellissimo bosco di abeti; escursioni organizzate, visite alla città, alla pinacoteca e al museo della casa di «Tver» e serate di cucina russa (670-680 mila lire).

E.T. ci aspetta in camera
Ci aspetta, in un futuro non lontano — secondo quanto si è visto al recente 34mo Salone dell'attrezzatura alberghiera di Rimini — una camera d'albergo elettronica: con un letto scorrevole sulle pareti a comando, la colazione servita da bracci telecomandati, il menù leggibile sul computer, il conto giorno per giorno presentato via video, paurosamente.

Maria R. Calderoni